



Il monitoraggio della Fondazione GIMBE conferma, nella settimana 10-16 marzo, tutti i numeri in aumento: nuovi casi +8,3%, ricoverati con sintomi +16,5% e terapie intensive +18,1%. In un mese quasi raddoppiato il numero medio dei nuovi ingressi/die in terapia intensiva. Vaccini: a 2 settimane dalla fine del trimestre, non ancora consegnate quasi la metà delle dosi previste. Caos AstraZeneca: oltre ai rallentamenti nelle somministrazioni, rischio effetto boomerang figlio di una comunicazione istituzionale inadeguata e di una decisione più politica che scientifica



Bologna, 18 marzo 2021 - Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 10-16 marzo 2021, rispetto alla precedente, un ulteriore incremento dei nuovi casi (157.677 vs 145.659) (figura 1) e dei decessi (2.522 vs 2.191) (figura 2). Continuano a salire i casi attualmente positivi (536.115 vs 478.883), le persone in isolamento domiciliare (506.761 vs 453.734), i ricoveri con sintomi (26.098 vs 22.393) e le terapie intensive (3.256 vs 2.756) (figura 3).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 2.522 (+15,1%)

- Terapia intensiva: +500 (+18,1%)
- Ricoverati con sintomi: +3.705 (+16,5%)
- Isolamento domiciliare: +53.027 (11,7%)
- Nuovi casi: 157.677 (+8,3%)
- Casi attualmente positivi: +57.232 (+12%)

“L’ulteriore incremento dei nuovi casi - afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - ha determinato nell’ultima settimana la netta espansione del bacino dei casi attualmente positivi, aumentato di oltre 57 mila unità”. Rispetto alla settimana precedente, i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti crescono in 16 Regioni e in 15 si registra un incremento percentuale dei nuovi casi (tabella).



Dott. Nino Cartabellotta

L’aumento dei casi attualmente positivi si riflette sulle curve relative ai servizi ospedalieri: l’occupazione dei posti letto di area medica da parte di pazienti Covid supera in 9 Regioni la soglia di allerta (>40%). Anche nelle terapie intensive, il cui tasso di saturazione nazionale oltrepassa la soglia critica attestandosi al 36%, l’occupazione da parte di pazienti Covid supera il 30% in 13 Regioni: in particolare, in 5 Regioni

(Toscana, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Molise) è ? 40% e in altre 5 è ? 50% (Emilia-Romagna, Lombardia, Umbria, Marche, Prov. autonoma di Trento) (figura 5).

“Il sovraccarico ospedaliero - commenta Renata Gili, Responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE - oltre a rendere più complessa l’assistenza dei pazienti Covid, aumenta lo stress di personale e servizi ospedalieri e impone di rimandare interventi chirurgici e altre prestazioni non urgenti per pazienti non Covid”.

“A preoccupare - spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE - è anche il trend in continua ascesa dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva: in 4 settimane la media mobile a 7 giorni è aumentata del 94,2%, passando da 134 a 260” (figura 5).

Vaccini: forniture. Delle dosi previste per il primo trimestre 2021, al 17 marzo (aggiornamento ore 6.01) risultano consegnate alle Regioni 8.597.500 dosi, poco più della metà di quelle previste. In dettaglio:

Dosi di vaccini 1° trimestre 2021

Vaccino	Dosi previste	Dosi consegnate (% su dosi previste)	Dosi somministrate (% su dosi consegnate)
Pfizer/BioNTech	9.012.748	5.908.500 (65,6%)	5.597.262 (94,7%)
Moderna	1.330.000	493.000 (37,1%)	294.638 (59,8%)
AstraZeneca	5.352.250	2.196.000 (41,%)	1.147.618 (52,3%)
TOTALE	15.694.998	8.597.500 (54,8%)	7.039.518 (81,9%)

Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 17 marzo 2021 ore 06:01



“Visto che per rispettare le scadenze contrattuali fissate 31 marzo - commenta Cartabellotta - rimangono da consegnare oltre 7 milioni di dosi nelle prossime due settimane, l’Europa deve mettere in campo nuovi strumenti per garantire le

forniture, pena lo slittamento continuo dei piani vaccinali di tutti i Paesi”.

Vaccini: somministrazioni. Al 17 marzo

(aggiornamento ore 6.01) hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 2.145.434 milioni di persone (3,6% della popolazione), con marcate differenze regionali: dal 2,71% della Calabria al 5,12% della Valle D’Aosta (figura 6). Purtroppo, l’accelerazione della vaccinazione di massa registrata nelle ultime settimane ha subito un’inevitabile battuta d’arresto dopo il blocco precauzionale e temporaneo del vaccino AstraZeneca, in attesa del parere definitivo dell’*European Medicines Agency* atteso per oggi.

“A seguito di questo increscioso episodio - commenta Cartabellotta - al di là dei tempi organizzativi per ripartire, non è possibile stimare la riduzione dell’adesione generale alla campagna vaccinale, né l’impatto della diffidenza (o del rifiuto?) individuale rispetto al vaccino AstraZeneca. Un effetto boomerang generato da una comunicazione istituzionale frammentata e non lineare, frutto di una decisione impulsiva più politica che scientifica”.

Nel frattempo, rispetto alla protezione dei più fragili, degli oltre 4,4 milioni di over80, 1.258.139 (28,5%) hanno ricevuto solo la prima dose di vaccino e 469.783 (10,6%) hanno completato il ciclo vaccinale con rilevanti differenze regionali (figura 7).

“Numeri

in crescita - commenta Gili - ma ancora troppo esigui per osservare risultati tangibili in termini di riduzione di ospedalizzazioni e decessi nella fascia di età più colpita dalla Covid-19”.

“Tre ragionevoli certezze - conclude Cartabellotta - documentano che stiamo attraversando una fase molto critica della pandemia. Innanzitutto, la terza ondata è ripartita da un ‘altopiano’ determinando la rapida saturazione di posti letto in area medica e terapia intensiva, in particolare in alcune Regioni. In secondo luogo, il trend dei pazienti ospedalizzati e in terapia intensiva è in rapida ascesa e difficilmente raggiungerà il picco prima di 3 settimane dall’introduzione delle nuove misure restrittive. Infine, i ritardi delle forniture vaccinali e il caso AstraZeneca allontanano gli effetti della campagna vaccinale. In questo scenario, con una popolazione psicologicamente ed economicamente sfiancata e operatori sanitari allo stremo, quale sarà il cambio di passo del Governo Draghi per salvare, almeno in parte, la stagione estiva?”.

Figura 1



Figura 2

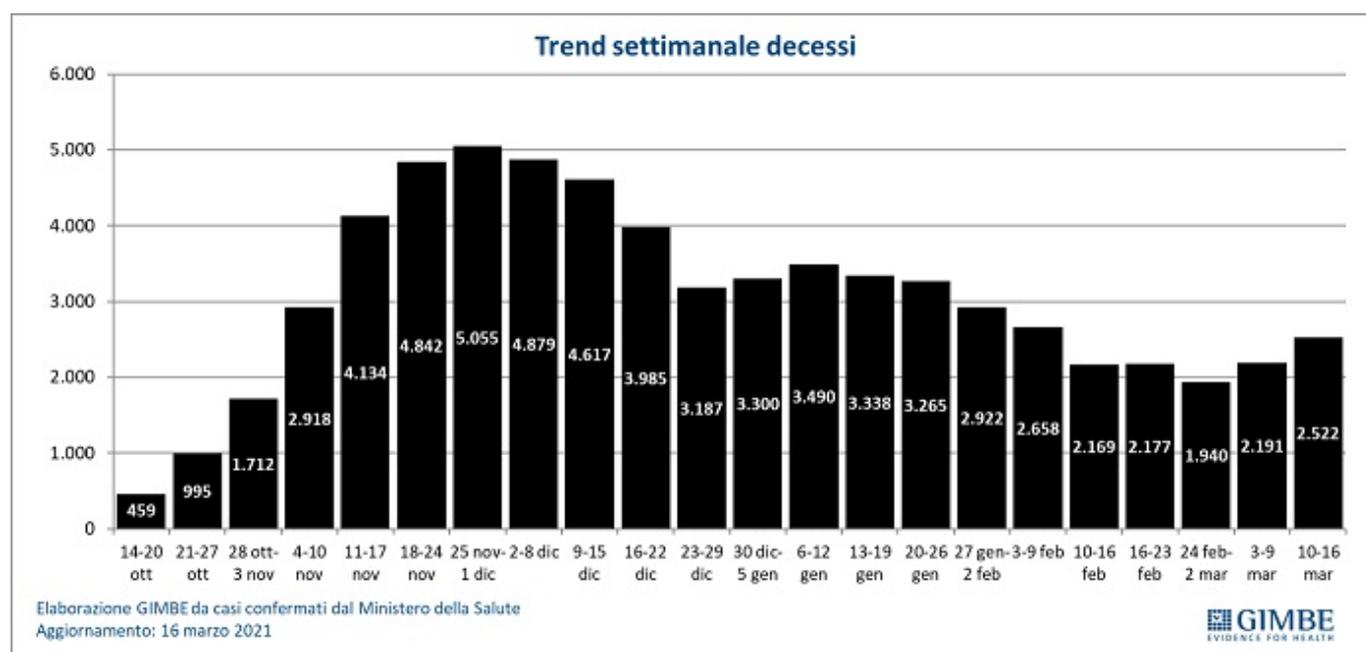


Figura 3

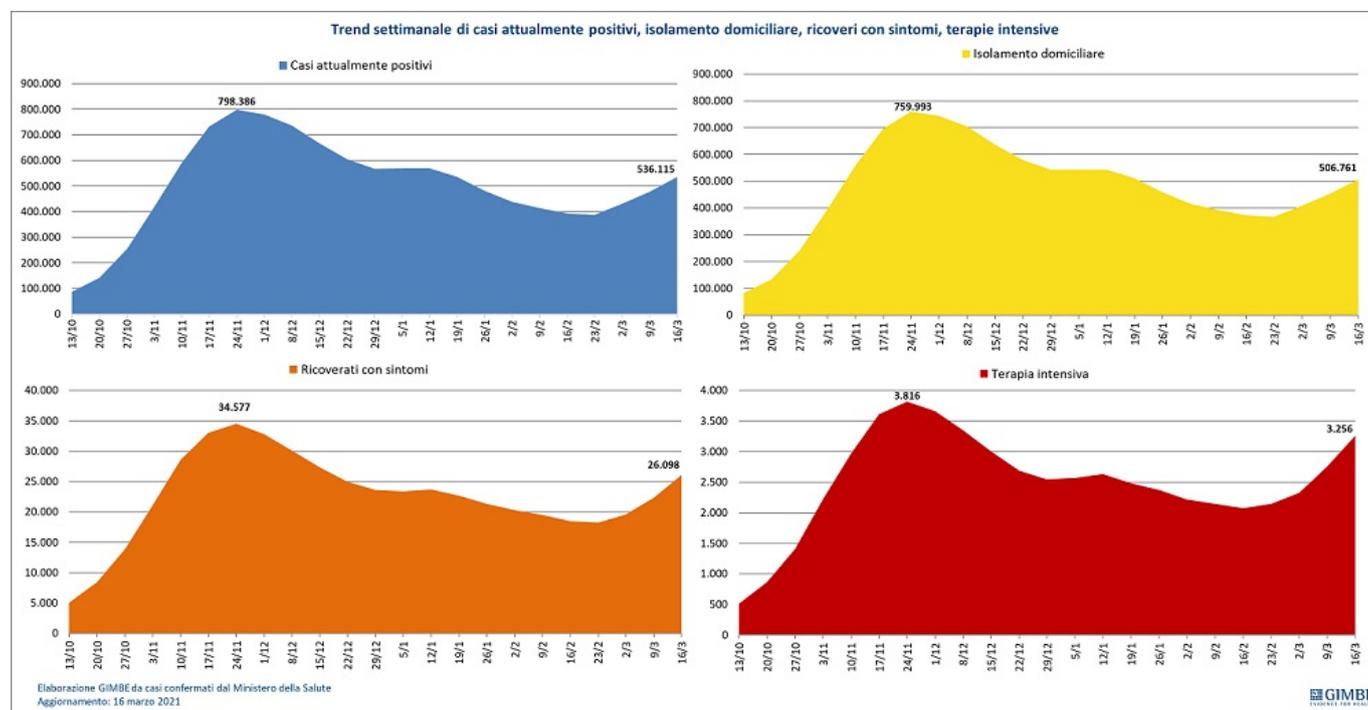


Figura 4

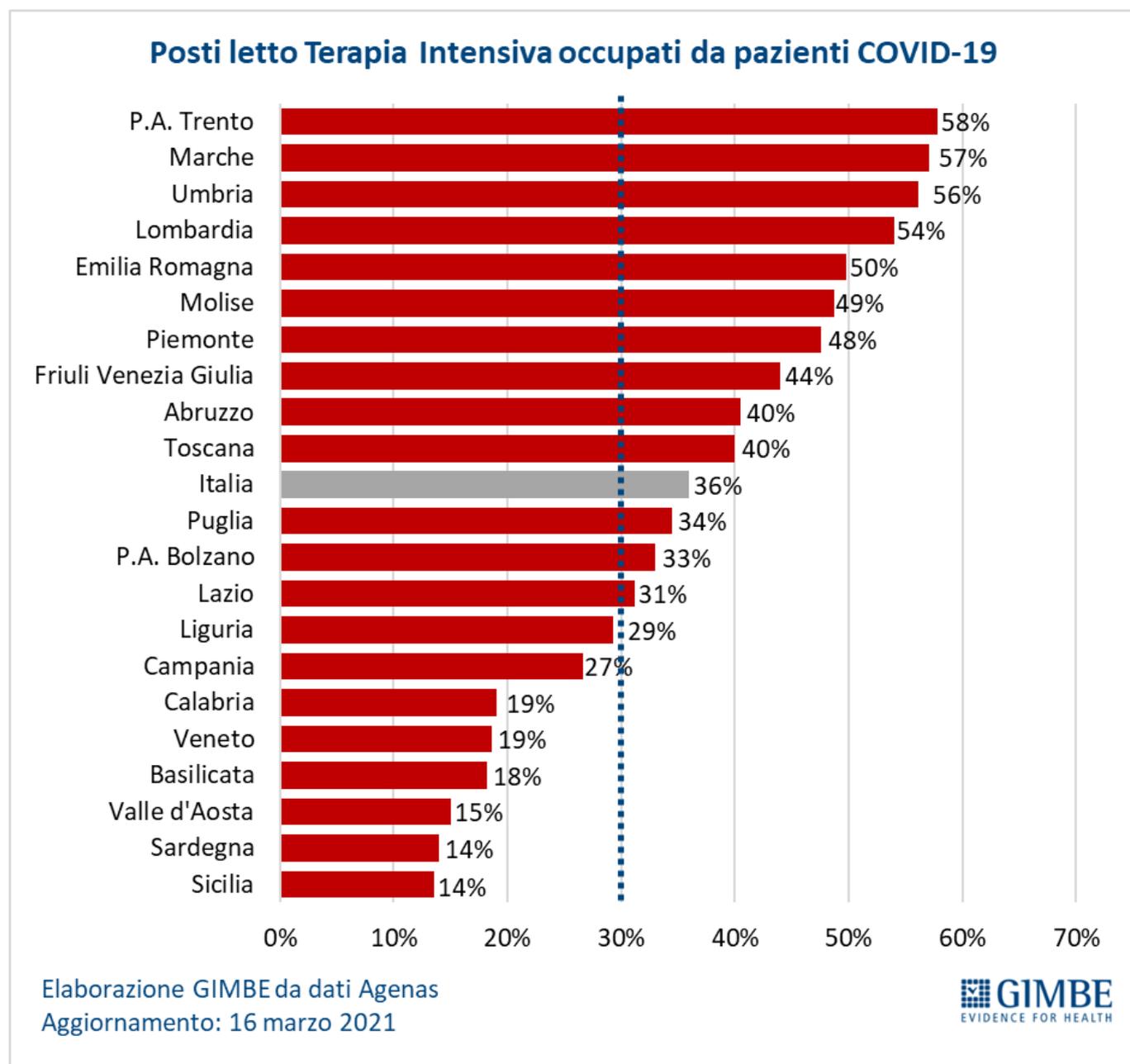


Figura 5

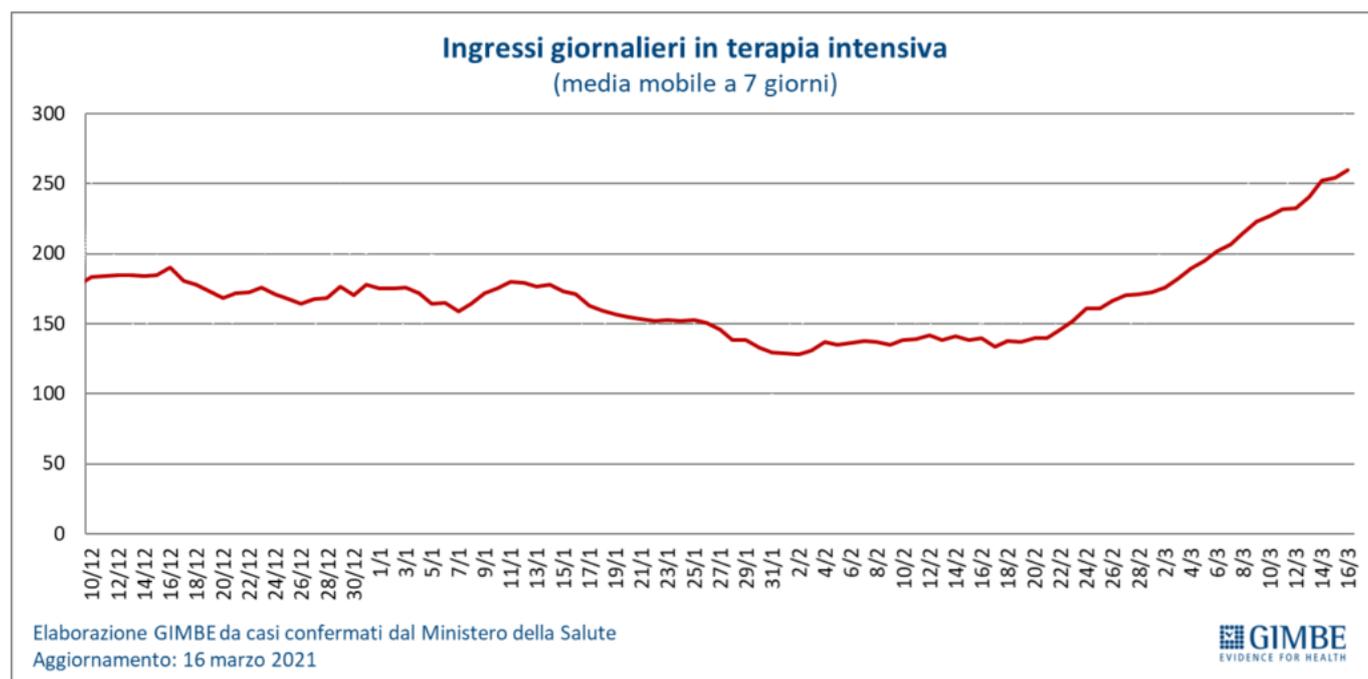


Figura 6

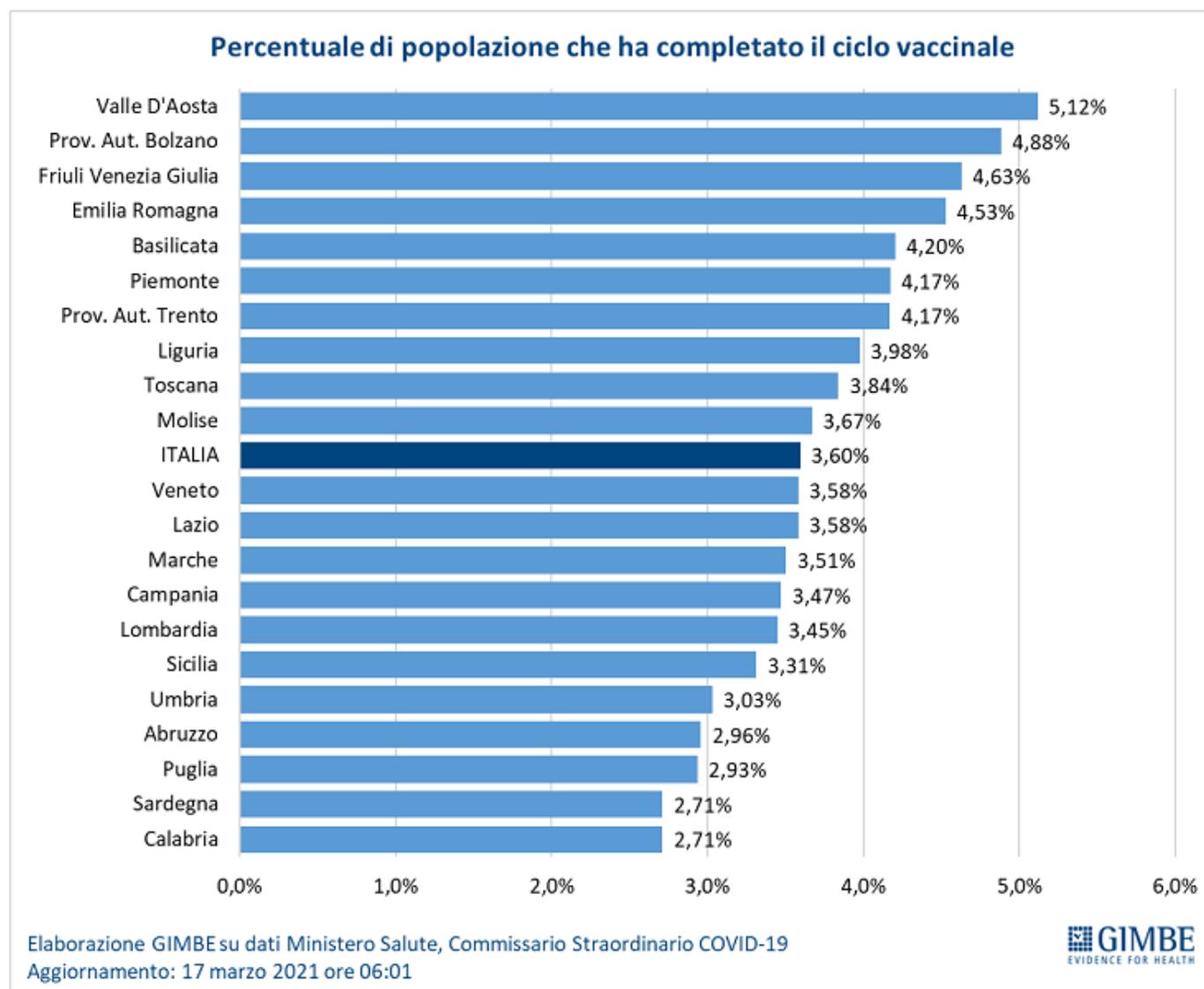


Figura 7

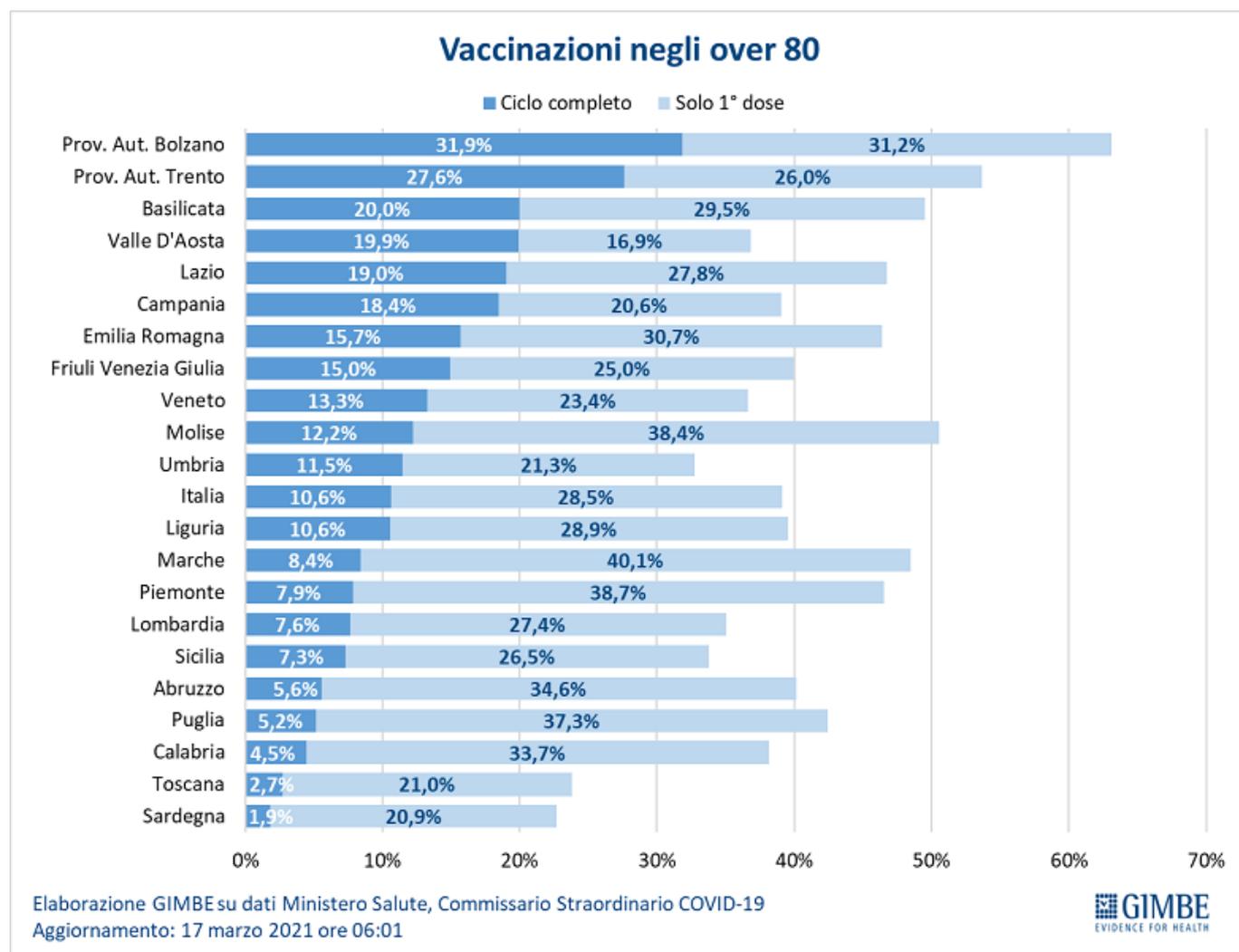


Tabella - Indicatori regionali: settimana 10-16 marzo 2021

Tabella 1. Indicatori regionali: settimana 10-16 marzo 2021

Regione	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Variazione % nuovi casi	Posti letto in area medica occupati da pazienti COVID-19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVID-19
Abruzzo	956	-3,2%	46%	40%
Basilicata	750	14,9%	39%	18%
Calabria	408	12,3%	30%	19%
Campania	1.717	14,0%	37%	27%
Emilia Romagna	1.545	25,5%	54%	50%
Friuli Venezia Giulia	1.225	38,1%	42%	44%
Lazio	770	15,9%	37%	31%
Liguria	401	-4,0%	32%	29%
Lombardia	955	22,0%	50%	54%
Marche	671	20,6%	63%	57%
Molise	497	-14,6%	41%	49%
Piemonte	714	35,2%	54%	48%
Prov. Aut. Bolzano	711	-29,0%	30%	33%
Prov. Aut. Trento	725	-8,4%	35%	58%
Puglia	992	22,0%	43%	34%
Sardegna	795	32,2%	11%	14%
Sicilia	303	3,9%	19%	14%
Toscana	674	8,8%	28%	40%
Umbria	679	-2,2%	47%	56%
Valle D'Aosta	276	18,5%	6%	15%
Veneto	732	27,0%	21%	19%
ITALIA	899	18,2%	40%	36%

Nota: nella prima colonna rosso e verde indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, o in miglioramento, rispetto alla settimana precedente.

Nella seconda colonna rosso e verde indicano rispettivamente un aumento o una diminuzione di nuovi casi rispetto alla settimana precedente.

Nelle ultime 2 colonne rosso e verde indicano il superamento, o meno, della soglia di saturazione del 40% per l'area medica e del 30% per le terapie intensive (dati Agenas).